

PROGETTO OCSE-PISA 2009 IN TUTTE LE SCUOLE SECONDARIE DELLA REGIONE

L'Assessorato dell'istruzione e cultura comunica che martedì 17 marzo in tutte le scuole secondarie della regione si terranno le prove del progetto Ocse-Pisa 2009.

PISA (Programme for International Student Assessment) è un'indagine internazionale promossa dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE).

Il programma ha l'obiettivo di verificare se e in che misura i giovani quindicenni scolarizzati abbiano acquisito alcune competenze giudicate essenziali per svolgere un ruolo consapevole e attivo nella società e per continuare ad apprendere per tutta la vita.

«Per la prima volta- dichiara l'Assessore Laurent Viérin - la Regione Valle d'Aosta parteciperà a questa indagine internazionale che testerà le capacità degli studenti nati nel 1993, in tre ambiti, quello della lettura, della matematica e delle scienze.

I risultati di queste prove costituiscono da alcuni anni un punto di riferimento fondamentale per la definizione delle linee di politica scolastica nei paesi più avanzati del mondo.

L'Assessorato istruzione e cultura, nel dicembre scorso, ha stipulato apposita convenzione con l'INVALSI, cui il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca ha assegnato i compiti istituzionali di valutazione dell'efficacia e dell'efficienza del sistema di istruzione nel suo complesso a livello nazionale, per somministrare la prova sull'intera popolazione dei quindicenni valdostani e non solo su di un campione come avviene nelle altre regioni.

Anche per la Valle d'Aosta i test Ocse-Pisa costituiranno spunto importante e base oggettiva e scientificamente rilevante per orientare le scelte in campo scolastico»

L'iniziativa interessa 67 paesi del mondo (Albania, Argentina, Australia, Austria, Azerbaijan, Belgio, Brasile, Bulgaria, Canada, Cile, Cina-Hong Kong, Cina-Macao, Cina-Taipei, Colombia, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Giordania, Grecia, Kazakistan, Kirghizistan, Indonesia, Irlanda, Islanda, Israele, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Norvegia, Nuova Zelanda, Olanda, Panama, Polonia, Portogallo, Qatar, Regno Unito, Repubblica Ceca, Repubblica Coreana, Repubblica popolare cinese, Repubblica Slovacca, Repubblica di Trinidad e Tobago, Romania, Russia, Serbia-Montenegro, Singapore, Slovenia, Spagna, Stati Uniti d'America, Svezia, Svizzera, Thailandia, Tunisia, Turchia, Ungheria, Uruguay) e vedrà coinvolti 36.000 studenti italiani nati nel 1993.

I ragazzi valdostani interessati dai test sono 976, così suddivisi per tipologia di studio:

- Licei 469
- Tecnici 135
- Istruzione professionale 312
- Formazione professionale 49
- Scuola secondaria di I grado 11

Nel 2010 la prova sarà ripetuta sugli stessi alunni e l'esperienza valdostana costituirà una novità mondiale nella storia del test poiché metà dei ragazzi svolgerà le prove in italiano e l'altra metà in francese.

Con il primo gruppo si potranno analizzare i miglioramenti delle competenze, a un anno di distanza, misurando il cosiddetto valore formativo aggiunto.

Nel secondo caso si potranno accertare le capacità che hanno i ragazzi valdostani nel risolvere problemi, utilizzando la lingua francese nella lettura, nella matematica e nelle scienze.

Il programma risulta scientificamente testato da tempo essendo giunto ormai alla quarta sessione, ed i risultati che si attendono sono particolarmente affidabili.

Gli insegnanti che somministreranno le prove sono stati appositamente formati e dovranno seguire protocolli molto rigorosi studiati a livello internazionale e validi per tutti i paesi in cui il test è somministrato.

0257
SB/ac

Fonte: Assessorato dell'Istruzione e Cultura – Ufficio stampa Regione Autonoma Valle d'Aosta

La scuola "sotto esame" con gli studenti del '93

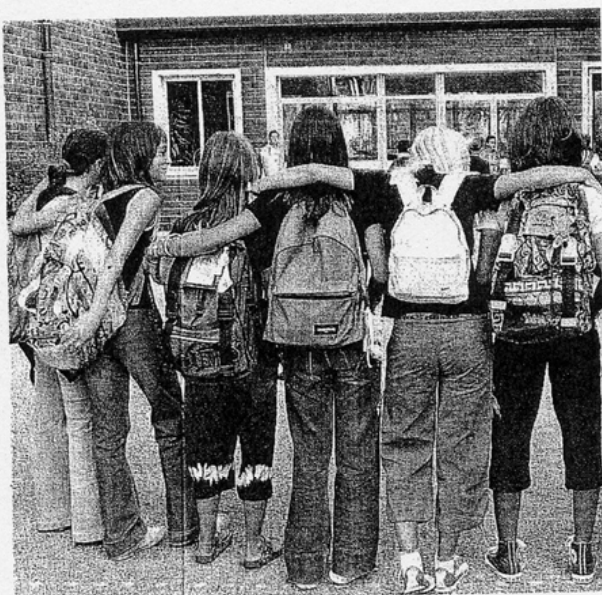
Progetto Ocse-Pisa.

Oggi i test di lettura
matematica e scienza
per 976 valdostani

JOËLLE CUNÉAZ
AOSTA

La prova Ocse-Pisa 2009, quarta fase del «Programme for International Student Assessment», oggi attende gli studenti di tutte le Istituzioni scolastiche secondarie valdostane. Proposizioni, versi, punteggiatura, numeri, formule e funzioni: i giovani scolarizzati dovranno destreggiarsi tra analisi e sintesi, quesiti a scelta multipla o risposta aperta, dimostrando di aver assimilato le competenze essenziali per decifrare testi, interpretare dati, risolvere problemi e dunque svolgere un ruolo attivo nella società. In Valle d'Aosta l'indagine è curata dall'assessorato Istruzione e Cultura attraverso la Struttura regionale per la valutazione, coordinata dal dirigente tecnico Piero Floris, la quale opera in stretto contatto con l'Istituto Nazionale per la valutazione del Sistema Educativo Italiano. Il progetto interessa 67 paesi e coinvolge circa 36 mila studenti italiani.

«La Regione partecipa per la prima volta a Ocse-Pisa - spiega l'assessore all'Istruzione e Cultura Laurent Viérin -, un'indagine volta a saggiare le capacità degli studenti in tre distinti ambiti: la lettura, la matematica e la scienza. Lo scorso dicembre l'assessorato ha stipulato un'apposita



convenzione con l'Invalsi, ufficializzando l'intenzione di distribuire la prova alla totalità dei quindicenni valdostani, anziché limitarla ad un campione rappresentativo, come avviene nelle altre regioni. Il test garantisce la standardizzazione delle procedure a livello nazionale e permette di dedurre dati comparabili con gli altri Paesi».

Saranno 976 i ragazzi valdostani nati nel 1993 oggetto della ricerca, così suddivisi per tipologia di studio: 469 iscritti ai licei, 312 agli istituti professionali, 135 agli istituti tecnici, 49 ai corsi di formazione professionale e 11 alla scuola secondaria di primo grado. Nel 2010 l'indagine sarà ripetuta sugli stessi alunni, al fine di esaminare, a distanza di un anno, i reali progressi e quantificare il valore aggiunto dell'esperienza.

«La versione valdostana rappresenta una novità assoluta nella storia del test - aggiunge l'assessore Viérin -. Dalla prossima edizione infatti il 50 per cento dei ragazzi svolgerà le prove in francese». Verranno dunque accertate contemporaneamente le conoscenze lessicali, tecniche e linguistiche dei ragazzi. Appositamente formati, gli insegnanti che cureranno le prove si atterranno a protocolli rigorosi, studiati a livello internazionale. «Le strategie di comprensione, riflessione e calcolo non si acquisiscono unicamente nei primi anni di scuola; esse evolvono attraverso lo studio e il confronto con i propri simili: questo in sintesi il messaggio veicolato da Ocse-Pisa e la ragione della scelta di alunni con dieci anni di frequenza scolastica alle spalle.

Al Liceo Bérard

Cinque giorni dedicati alle scienze e alla tecnologia

Il Liceo scientifico «Bérard» di Aosta aderisce alla «XIX Settimana della Cultura Scientifica e Tecnologica» proponendo, fino a venerdì, incontri didattici, conferenze e laboratori, che si svolgono tra Aosta e il Forte di Bard. «Con gli eventi organizzati - spiega Roberto Malesan, collaboratore vicario al Liceo «Bérard» - ci rivolgeremo agli studenti perché diventino protagonisti del processo di partecipazione e sensibilizzazione nei confronti della scienza e della tecnologia, per comprenderne l'impatto costante e rilevante che essa ha sul vivere quotidiano». Oggi le classi sono

coinvolte in esperimenti di induzione elettromagnetica nel laboratorio del liceo e in analisi del liquido amniotico nel laboratorio di citogenetica in via Guido Rey. Domani si aggiungono conferenze sull'etica della sanità e visite alla mostra «Buon compleanno, Mr Darwin» e al «Museo delle Alpi» del Forte di Bard, che proseguono giovedì. Venerdì, gli studenti raggiungeranno la Biblioteca regionale di Aosta per assistere ad una proiezione sulla «Giornata mondiale dell'acqua» a cura del Consorzio Bim (Bacino imbrifero montano) dei Comuni della Valle d'Aosta. [E. ME.]

INDAGINE / L'Ocse-Pisa studierà il sistema scolastico regionale

Gli studenti valdostani ai raggi X

AOSTA - Anche la Valle d'Aosta sotto la lente dell'Ocse-Pisa per stabilire il livello di competenza dei nostri alunni, una rilevazione che spesso, a livello nazionale, ha dato esiti preoccupanti per noi. Mercoledì 17 marzo anche la Valle entrerà nel novero dei paesi passati sotto lo sguardo indagatore dell'Organizzazione mondiale per lo sviluppo economico per rilevare le competenze essenziali «per svolgere un ruolo consapevole e attivo nella società e per continuare ad apprendere per tutta la vita».

«La rilevazione - dice l'Assessore all'Istruzione e Cultura, Laurent Viérin - sarà fatta sulla comprensione della lettura e comprenderà tutti i quindicenni valdostani, dato unico in tutto il mondo. Saranno 976 gli alunni, 469 del Liceo, 135 di Istituti tecnici, 312 di Istituti professionali, 49 di Formazione professionale e 11 della secondaria di primo grado».

«Una è la novità assoluta - commenta Piero Floris, Ispettore Tecnico - A distanza di un anno, cioè nel 2010, la stessa prova verrà nuovamente somministrata, unico caso al mondo, ma metà dei ragazzi la svolgerà in francese e un'altra metà in italiano. Si tratterà non di una prova creata per verificare il livello di bi-

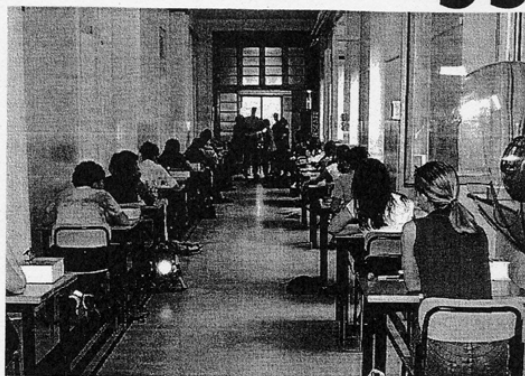
linguismo, ma la stessa prova tradotta in francese. Oltre, quindi, a tutte le altre informazioni, per la Valle d'Aosta ci saranno anche indicazioni rispetto alle competenze bilinquee».

La rilevazione è stata fatta con degli obiettivi precisi e in collaborazione con il Servizio Regionale di Valutazione (Srev). «L'obiettivo principale - continua Floris - è quello di creare una cultura della valutazione che sviluppi la capacità di rendere conto di quello che si fa tenuto conto però che i risultati non sono figli solo della scuola, ma anche delle fami-

glie e dell'ambiente socio-economico nel quale sono vissuti i ragazzi».

E a chi sostiene che si tratta di dati pensati con mentalità anglosassoni risponde: «Il programma è scientificamente testato e i metodi di analisi molto fini. Quindi gli esiti sono molto affidabili. Inoltre gli insegnanti che somministreranno le prove sono stati formati e dovranno seguire protocolli molto rigorosi e validi per tutti i 67 paesi coinvolti. Il fatto poi che il test sia ripetuto ogni tre anni rileva un trend generale e non un dato statico».

■ **Bruno Fracasso**



Nella foto di repertorio, studenti valdostani durante l'esame di maturità

RICOLLOCAZIONE IRRE

L'Istituto di ricerca educativa a supporto dell'autonomia scolastica



La sede dell'Irre

AOSTA - Prende corpo il progetto di «ricollocazione dell'Irre-Vda», come lo ha definito Laurent Viérin, assessore regionale all'Istruzione e Cultura.

Il percorso prevede che, alla fine del corrente anno scolastico, l'Irre venga aggregato all'attuale Usas (Ufficio supporto all'autonomia scolastica) mantenendo le sue funzioni di ricerca educativa.

Nella sua risposta in Consiglio regionale, all'interpellanza dei consiglieri Robert Louvin e Patrizia Morelli, l'assessore ha ricordato che questo avviene in analogia a quanto già successo nelle altre

Regioni italiane dove «le sedi periferiche dell'Agenzia sono state costituite presso gli Uffici scolastici regionali». Quella dell'assessore è una decisione presa sulla base di una legge approvata durante il ministero Fioroni.

L'assessore ha anche precisato che non si vuole disciogliere la struttura, ma «valorizzare la professionalità acquisita dai docenti distaccati con compiti di ricerca Irre con una maggiore sinergia rispetto alle azioni di supporto all'autonomia scolastica della sovrintendenza e dell'assessorato».

■ **Br. Fr.**